

## IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E BONIFICA DELL'AREA HERA IN VIALE BERTI PICHAT

### Il Progetto di riqualificazione urbana e di bonifica dell'area Hera in Viale Berti Pichat



Signore e Signori consiglieri,

nei prossimi 20 minuti farò una disamina di tutti gli aspetti sollevati in questi ultimi 10 giorni in merito al progetto di riqualificazione e bonifica dell'area della sede di Viale Berti Pichat, offrendo **puntuali** e **precise** informazioni, che, lo premetto, non costituiscono uno “scoop”, ma una **semplice, accurata, e trasparente** ricostruzione dei fatti e delle informazioni, tempo per tempo rese disponibili dall'azienda e dagli enti competenti. Vi parlerò:

- di ciò che è già stato fatto e di ciò che si farà e da dove trovino fondamento le scelte fatte da tutti i soggetti coinvolti;
- delle reali evidenze delle analisi di rischio e dello stato di sicurezza in cui si trova l'area;
- della trasparenza informativa;
- dell'accordo per la cessione di una parte dell'area.

E alla fine mi toglierò anche qualche **sassolino**, soprattutto nei confronti di alcuni **millantati esperti**, che a vario titolo, a partire dalla trasmissione di domenica sera della scorsa settimana hanno proferito sentenze e giudizi, destituiti di fondamento e profondamente lesivi all'immagine dell'azienda e delle istituzioni, una delle quali ci ospita oggi.

Chiedo solo a voi **attenzione** e **pazienza**, affinché possiate poi trarre le **oggettive** e **documentate** conclusioni, non solo sull'operato di tutti i soggetti coinvolti in questa importante opera di recupero, ma anche sul quadro complessivo della situazione, **che lo ribadisco risulterà evidente essere in piena sicurezza e senza alcun rischio per lavoratori e cittadini.**

Per questo è però necessario fare un passo indietro, alle **Officine del Gas di città.**

A partire dalla seconda metà dell'800 si iniziò ad utilizzare come fonte di energia il gas combustibile, prodotto attraverso processi di distillazione del carbone: nacquero così le Officine del Gas.

A partire dagli anni '60 del secolo scorso, con l'avvento della metanizzazione delle città, quasi tutte le Officine del Gas cessarono la loro attività produttiva e vennero dismesse.

Per molti decenni le attività produttive di distillazione del carbone fossile hanno utilizzato e generato sostanze critiche per l'ambiente.

Solo di recente, in tutte le principali città, si è dato avvio ad importanti interventi di recupero, anche grazie al fatto che le aree delle ex Officine Gas, nel frattempo completamente circondate dal tessuto cittadino, sono divenute di pregio e interesse per lo sviluppo urbanistico.

L'esperienza di questi anni in tutte le principali città italiane ha dimostrato che solo **l'esistenza di progetti di investimento importanti - spesso finanziati con risorse pubbliche - consente il recupero delle aree a pieno e sicuro utilizzo**, normalmente di grandi dimensioni e di notevole complessità ambientale.

Ne è testimonianza anche la pubblicazione **n.6 del 2008 dell'ARPA**, dedicata a questa tematica, che descrive dettagliatamente il "caso Bologna – sedi di Hera"

Cito l'articolo:

“il progetto nel suo insieme ha quindi rilevanti caratteristiche di riqualificazione **sostenibile** della città e del territorio metropolitano:

- **sostenibilità territoriale** .....
- **sostenibilità ambientale** .....
- **sostenibilità sociale** ....
- **sostenibilità economica** ....

Chiarito dunque che lo stato di parziale inquinamento è **riconducibile esclusivamente all'attività svolta fino al 1960 e dunque ben prima della nascita di HERA** (avvenuta il 2 novembre 2002) veniamo al percorso definito con **il progetto di riqualificazione e bonifica dell'Area Berti Pichat**.

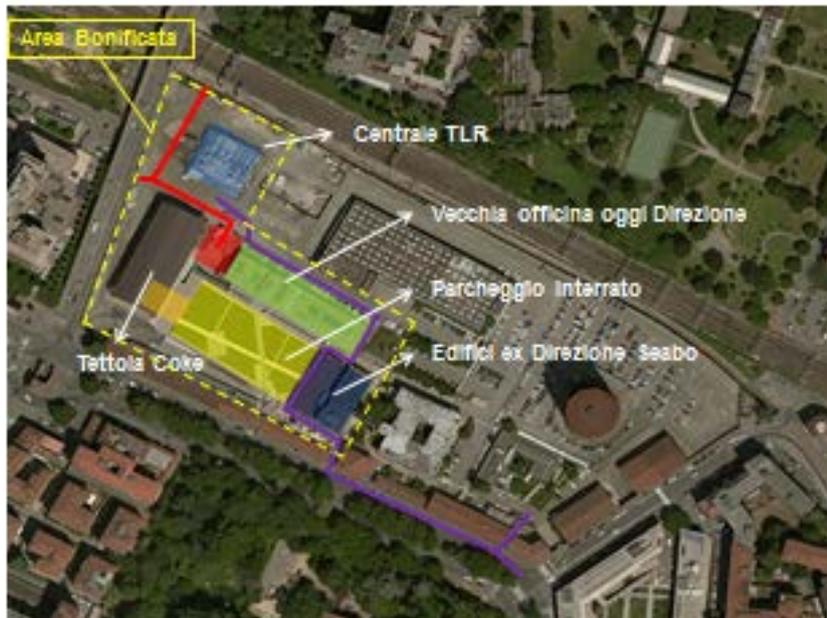
Il tema ha iniziato ad essere affrontato alla fine degli anni '90 e già **l'ex Seabo S.p.A.** aveva avviato a **dicembre 2001** un accordo territoriale per la riqualificazione dell'area di Berti Pichat e la costruzione di una sede operativa in un'area ai confini fra i Comuni di Bologna, Granarolo e Castenaso.

I **caratteri peculiari dell'area, la caratterizzazione degli inquinanti del suolo e i vincoli urbanistici**, nonché l'attenta **analisi di tutte le ipotesi di percorso di riqualificazione**, portano nel **2008** alla trasformazione dell'accordo territoriale in specifici strumenti urbanistici attuativi. Ciò ha richiesto un lungo percorso di concertazione tra le amministrazioni interessate e tutti gli enti di controllo: **Arpa, AUSL, Soprintendenze archeologica e per Beni culturali e il paesaggio, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica**.

La condivisione di tutti i contenuti del progetto viene raggiunta nel mese di luglio del 2008 con la **sottoscrizione di un «Accordo di Programma» fra HERA, i Comuni di Bologna, Castenaso, Granarolo e la Provincia di Bologna**.

**Da qui ha il via la parte attuativa della bonifica e di riqualificazione nei vari lotti definiti.**

## La mappa degli interventi già realizzati (2008–2013)



Tra il **2008 e il 2011** viene effettuata la bonifica e la conseguente rimozione dei rifiuti - sempre conformemente ai progetti approvati dai competenti Enti pubblici e di controllo - nell'area della **Vecchia Officina**, il cui involucro edilizio viene completamente ricostruito dalle fondamenta, non essendo il precedente recuperabile.

Nel **2012** viene completata la realizzazione del nuovo centro direzionale a Castenaso dove vengono trasferiti circa 400 dipendenti dell'area di Bologna.

Tra il **2010 e il 2013** la bonifica è stata estesa a tutta l'area dei **vecchi magazzini**, demoliti per consentire la realizzazione del grande parcheggio interrato e dell'area di superficie a prato erboso.

Tra il **2011 e il 2013** viene bonificata e ristrutturata l'area edificata, un tempo ospitante la **Direzione ex Seabo**, e oggi occupata dalla **struttura Sistemi Informativi del Gruppo**: le famose palazzine 4 e 5, spesso qualificate in modo improprio in questi giorni.

Nello stesso periodo vengono bonificate:

- l'area del preesistente distributore carburanti,
- la tettoia di stoccaggio del coke,
- l'area dell'ex condensatore nel cui sedime è stata costruita la vasca di laminazione del comparto.

Il terreno contaminato rimosso in questi interventi è stato gestito da Hera nei propri impianti.

Massima garanzia, dunque, su origine e destinazione.

Complessivamente ad oggi sono stati investiti, solo ed esclusivamente da Hera, circa 8,3 MI€ per le attività di bonifica e circa 8,5 MI€ per le attività di costruzione/ristrutturazione edifici della sede.

Veniamo ora ai prossimi interventi per il completamento del progetto di riqualificazione e bonifica

### Iniziati i lavori del 7° lotto



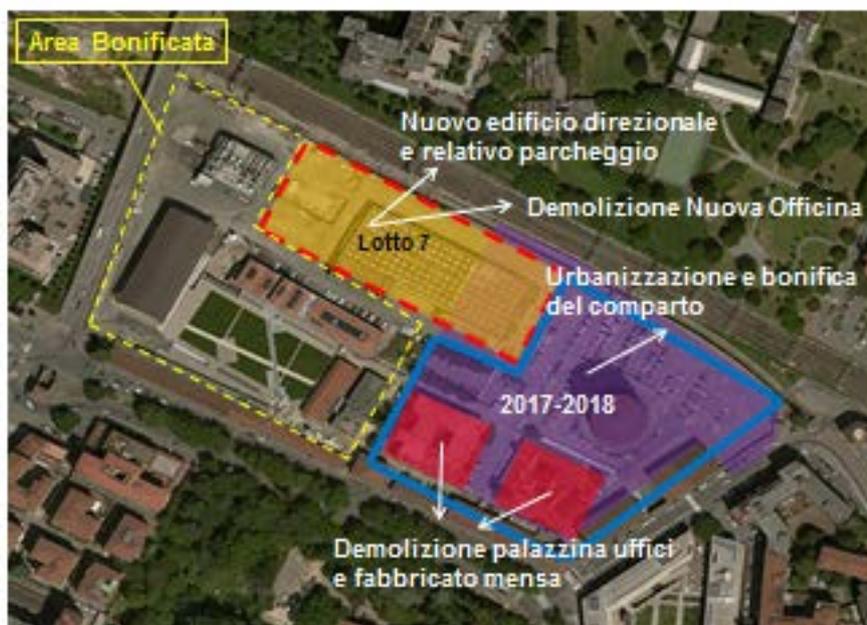
Sono stati avviati lunedì i lavori per la demolizione del fabbricato denominato «Nuova Officina» (lotto 7).

E lasciatemi dire con franchezza, non è che lo abbiamo fatto in tutta fretta per rispondere a qualche attacco di inattivismo, ma semplicemente perchè, completata la procedura per la selezione dell'impresa e ottenute le autorizzazioni operative necessarie, questo è stato il primo momento possibile.

Questo intervento prevede la rimozione dei rifiuti e la bonifica, nella nuova prospettiva di realizzazione di un parcheggio di superficie in luogo dell'originario albergo. **Al termine di questo intervento circa il 60% dell'intera area risulterà bonificata.**

Ci scusiamo fin d'ora con i cittadini per gli eventuali disagi legati a rumore e movimentazioni mezzi che si potranno avere in conseguenza dei lavori. Ogni possibile attenzione verrà presa, anche rispetto ai disagi "logistici".

## Il completamento del Progetto di Riqualficazione urbana e di Bonifica



Tra il 2015 e il 2016 è prevista la **costruzione di un nuovo edificio Direzionale con annessa area di parcheggio**, con una volumetria ridotta rispetto al progetto originale, essendo venuta meno - come per il previsto albergo - ogni prospettiva

“commerciale” e diventando, quindi, **una struttura esclusivamente dedicata alle esigenze specifiche del Gruppo.**

Con la **demolizione dell’area mensa** e della **palazzina SACEP** entro il **2017** e le opere di **urbanizzazione dell’area Gasometro** e **parcheggio dipendenti** entro il **2018** si completa il piano previsto dall’Accordo di Programma.

In conclusione può affermarsi che:

- **tutti gli interventi di bonifica effettuati sono coerenti con il Progetto Operativo di Bonifica approvato dal Comune di Bologna e dalla Conferenza di Servizi nell’Accordo di Programma e sono stati collaudati dagli enti di controllo.**
- **tutti gli interventi di bonifica previsti sono coerenti con le prescrizioni dell’Accordo di Programma,**
  - .... rispondenti a criteri di sicurezza per personale e area circostante,**
  - .... coerenti con le priorità e i vincoli organizzativi/logistici dell’area.**

Detto del cosa è stato definito di fare per meglio rispondere alla situazione, veniamo alla domanda che sta cuore a tutti, innanzitutto a noi: **tutto questo tutela la salute dei nostri lavoratori e dei cittadini?**

**Per rispondere a questa domanda vanno affrontati due aspetti:**

- **l’Analisi del Rischio sanitario ambientale per i lavoratori – spesso impropriamente richiamata in questi giorni – e**
- **il sistema di monitoraggio continuo di aria e acqua.**

Partiamo dalla analisi di rischio sanitario ambientale, rispondendo alla domanda: a cosa serve?

Il D.lgs. 152/06 “Norme in materia ambientale” prevede l’obbligo della redazione dell’analisi dei rischi per la **determinazione degli obiettivi di bonifica di un sito inquinato e per valutare eventuali rischi connessi alla permanenza dei dipendenti e visitatori fino al completamento del progetto.**

Il manuale ISPRA-ISS-ENEA del 2008 contiene la metodologia di riferimento nazionale per la redazione dell’analisi di rischio sanitario ambientale nei siti inquinati che, **applicando il principio della massima prevenzione e cautela**, fornisce risultati estremamente **conservativi e tutelanti** sulla stima del rischio.

Alcuni esempi di parametri precauzionali e cautelativi utilizzati nella procedura di calcolo:

- parametri di esposizione estremamente cautelativi (ad es. lav. 8 ore/giorno per 250 giorni/anno per 25 anni);
- elevato indice di fratturazione pavimentazione come potenziale via di migrazione di eventuali sostanze volatili contaminanti;
- valori massimi delle concentrazioni di inquinante rappresentativi di una contaminazione puntuale e non dell'intera area;
- dati tossicologici cautelativi, applicando il principio di precauzione anche per il naftalene dal 2006, nonostante la prassi internazionale lo consideri **solo come sospetto** cancerogeno;
- modellistica di diffusione degli inquinanti sovrastimata;
- valori di accettabilità del rischio pari a  $1 \cdot 10^{-6}$  per la singola sostanza cancerogena, il che significa che la probabilità di casi incrementali di contrarre il tumore è per 1 individuo su 1.000.000. Altri Stati europei (ad es. Inghilterra Germania e Olanda) prevedono limiti normativi 10 o 100 volte più alti di quello nazionale.

## L'Analisi dei rischi del 2009



L'Analisi di rischio sul sito di Berti Pichat del 2009 ha evidenziato **limitate criticità**. Non già come è stato erroneamente detto criticità nelle palazzine 4, 5 e SACEP, ma solo ed esclusivamente **in due locali ad uso ufficio, uno nella palazzina 5 – pag 138 della relazione - e uno nella palazzina SACEP – pag 143 della relazione**.

**Nessuna situazione di criticità, dunque, per gli interi edifici e tanto meno per la palazzina 4, che peraltro è rimasta inutilizzata dal febbraio 2011 per ristrutturazione.**

L'azienda ha affrontato queste due situazioni con attenzione alle prescrizioni e:

- per quanto riguarda **la stanza nella palazzina 5**, sono stati eseguiti interventi di totale impermeabilizzazione nel 2011 – per la pavimentazione - e nel 2013; va peraltro precisato che il rischio era riferito ad un'esposizione **del medesimo lavoratore per 25 anni continuativi, mentre** questa stanza è stata occupata solo saltuariamente (meno del 40% del tempo) nel periodo tra il 2009 e il 2012 e solo alla fine del 2013, dopo la certificazione da parte di Arpa, è ritornata ad essere occupata come ufficio;
- per quanto riguarda **la stanza della palazzina SACEP**, già dal gennaio 2012 – dunque in largo anticipo rispetto al termine del maggio 2015 riportato nell'analisi di rischio – è stata modificata la **destinazione d'uso della stanza, trasformandola in un archivio**.

Questi interventi, validati e collaudati dagli enti competenti, **hanno fatto decadere ogni limitazione d'uso prevista nell'Analisi di Rischio**.

**Va peraltro ricordato che la palazzina SACEP** dispone di un intercapedine, che distanzia il suolo dal pavimento dell'edificio, cautelativamente non considerata nel calcolo dell' analisi di rischio, ma che rappresenta un elemento di ulteriore sicurezza, e che la stessa palazzina verrà abbattuta nel 2017-2018, non appena completata la realizzazione del nuovo edificio del lotto 7.



## Rete di monitoraggio dell'aria



### Veniamo ora al secondo aspetto quello del monitoraggio per la sicurezza dei lavoratori e della città

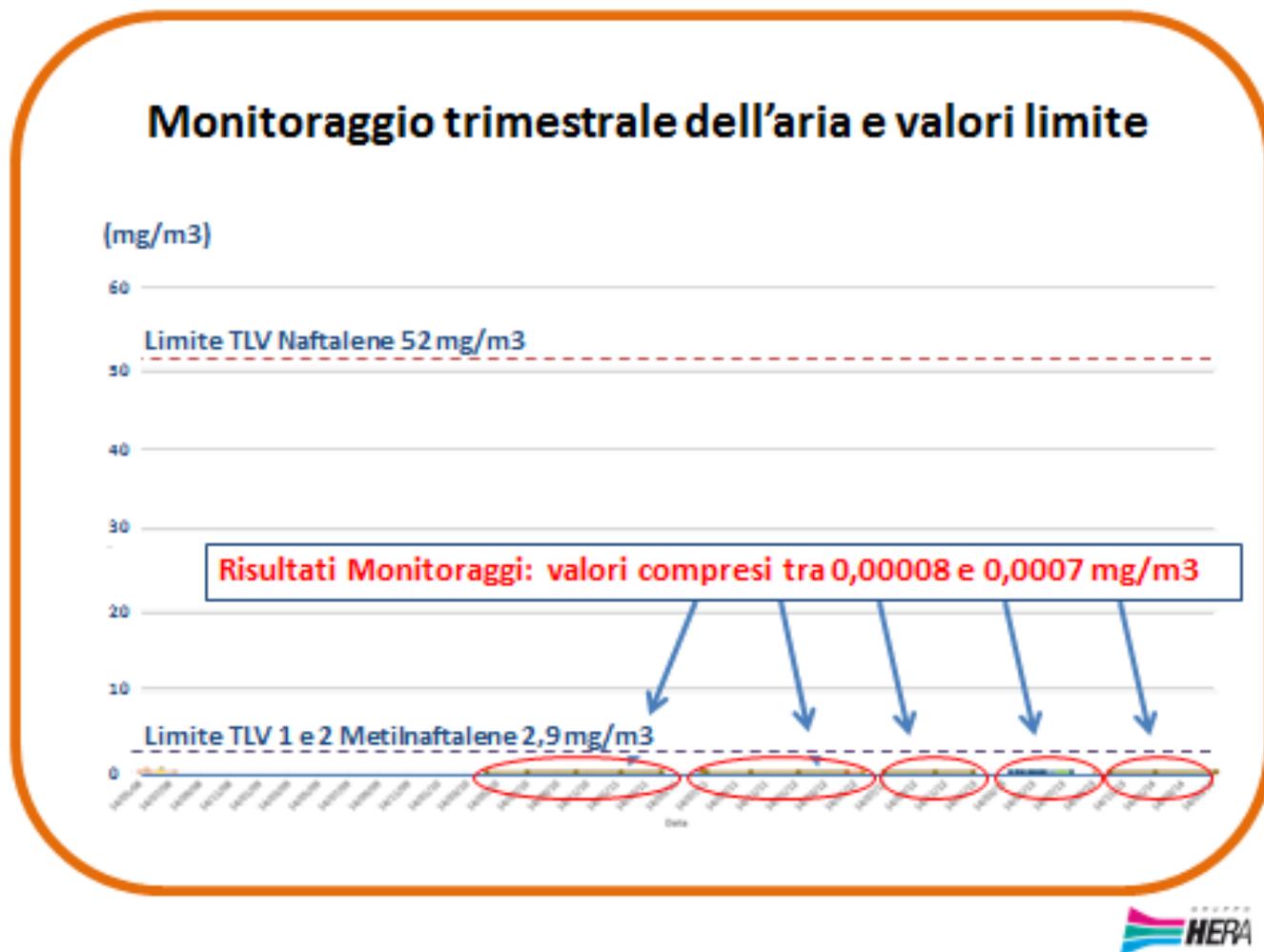
L'attività di monitoraggio interessa sia l'aria sia le **acque sottostanti**.

Il monitoraggio dell'aria, sebbene non obbligatorio secondo la normativa del D.Lgs. 152/06, è stato realizzato, con rilevamenti sistematici, secondo un piano approvato dagli enti di controllo, sia degli **ambienti interni** che degli ambiti **esterni agli edifici**, **come mostra la mappa**.

Le rilevazioni avvengono con cadenza trimestrale dal 2009 e sono realizzate da enti terzi certificati. Siamo dunque oggi alla predisposizione del decimo report semestrale per la matrice aria che, come gli altri, verrà redatto da un chimico e da un geologo indipendenti.

Inoltre, durante il periodo dei cantieri sono stati attivati monitoraggi specifici, a tutela degli operai e dei lavoratori Hera, ad opera di 2 e a volte di 3 laboratori esterni.

I monitoraggi effettuati hanno sempre evidenziato **il rispetto dei limiti di concentrazione approvati dagli enti** di controllo per la tutela della salute di tutti i lavoratori presenti nell'area a qualsiasi titolo.

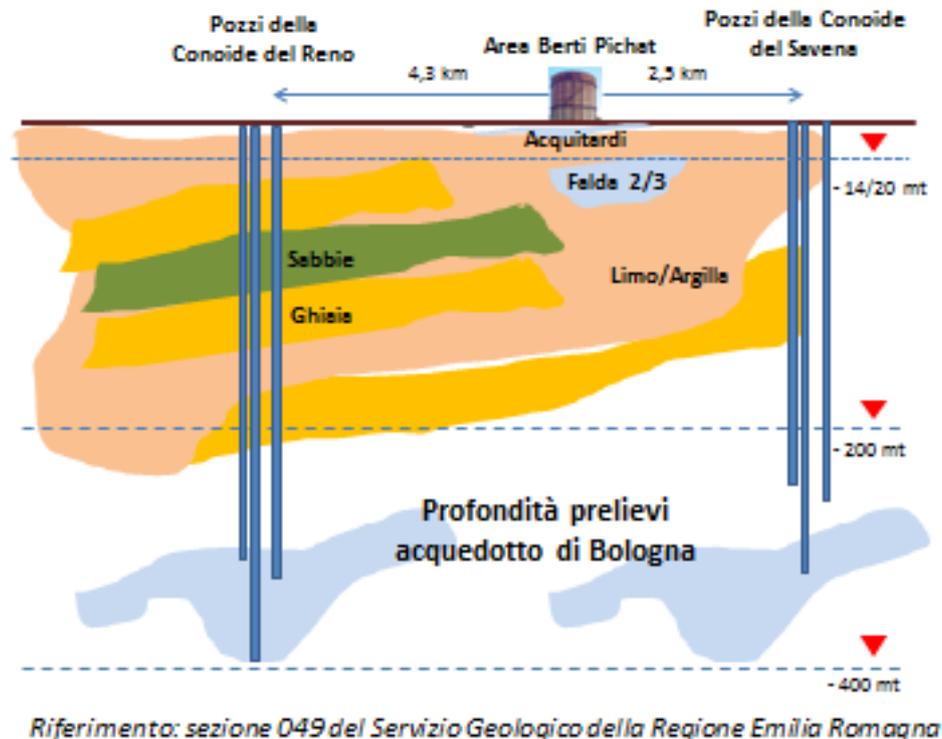


In particolare per i due inquinanti guida del sito (naftalene e metilnaftalene), **le analisi hanno evidenziato una concentrazione media di circa 17.000 volte inferiore al limite approvato: credo facciate tutti difficoltà a distinguere il valore rispetto allo zero della scala nel grafico alle mie spalle.**

**Parliamo di diverse migliaia di volte sotto ai limiti approvati.**

Il monitoraggio dell'aria, attivato ben prima dell'approvazione del progetto operativo di bonifica vigente e durante l'esecuzione dello stesso, ha pertanto permesso di verificare la qualità degli ambienti di lavoro su tutta l'area aziendale, attestando che non vi sono stati e non vi sono tutt'ora rischi per la salute del personale dipendente. Ciò a dimostrazione che la valutazione di rischio sanitario ambientale è ampiamente cautelativa e che gli interventi di bonifica sono stati eseguiti adottando adeguate misure di mitigazione degli impatti.

## Sezione geologica semplificata



In merito allo **stato qualitativo delle acque** che arrivano ai cittadini di Bologna, come avrete modo di comprendere dalle informazioni che sto per darvi – basate ovviamente sugli studi geologici e idrogeologici disponibili - **non vi sono rischi tangibili e tanto meno immediati che un inquinante sotto il suolo dell'area Berti Pichat possa raggiungere le falde interessate dall'approvvigionamento idrico, e da qui poi successivamente arrivare nelle aree di cattura dei pozzi di prelievo, che distano diversi chilometri dalla sede.**

Ma andiamo con ordine, e partiamo dalla situazione delle acque sotto il suolo di Berti Pichat.

**Le analisi chimiche effettuate in circa dieci anni di costante monitoraggio con gli Enti pubblici di controllo della falda, denominata *Sup2/3* (tra circa 14 e 20 m dal piano campagna), non hanno mai evidenziato contaminazione riconducibile alla situazione del suolo dell'area di Berti Pichat.**

La porzione superficiale del suolo ospita una **esigua quantità di acque sotterranee**, fino a una profondità di 13 m, che hanno caratteristiche di scarsa mobilità e limitata

continuità laterale, denominati “acquitardi”. Tali acque presentano una contaminazione, principalmente nella zona centrale dell’area di proprietà, che, **data la sua conformazione morfologica, ha costituito di fatto una naturale “trappola geologica”, in cui gli inquinanti si sono raccolti e accumulati, rimanendo di fatto immobili nel tempo.** Ad oggi tutte le evidenze e le analisi chimiche di cui sopra dimostrano che la contaminazione non si è diffusa, **confermando lo stato di sicurezza accertato.**

**Per il monitoraggio delle acque sotterranee sono stati posizionati nell’area 61 piezometri, di cui 9 esterni al comparto** in un’ottica di massima precauzione e cautela sia del personale sia più in generale della più vasta area cittadina circostante a Berti Pichat.

E veniamo ai pozzi di prelievo acquedottistico. Dalla rappresentazione grafica che viene proiettata, può vedersi che **depositi argillosi, sottostanti gli acquitardi, aventi spessori fino a centinaia di metri, separano la falda sottostante il sito aziendale di HERA, quella a 14-20 metri, e le falde profonde, che si trovano a oltre 200 metri di profondità e che alimentano i pozzi di prelievo per una parte dell’acqua distribuita in città.**

**Ma non è solo la profondità e lo strato argilloso “isolante” che offrono la sicurezza necessaria, ma anche:**

- **la distanza** a cui si trovano i pozzi più vicini: il Fossolo, il più vicino, dista circa 2,5 Km dal sito di Berti Pichat
- **il contributo all’impresso nella rete** di Bologna: sempre il Fossolo arriva appena al 5%, mentre il **61%** arriva dalla Centrale del Setta, alimentata dal Setta e dal Reno.

Tutto questo è peraltro noto da tempo. **Come si può evincere dallo studio sulla vulnerabilità dell’acquifero bolognese redatto nel 1995 dal Prof Tadini con il centro IDEA – Centro Internazionale di Studio, Ricerca e Documentazione Idraulica Applicata, Idrologia e Ambiente – è sostanzialmente impossibile che un ipotetico inquinante posto sugli strati superiori del terreno di Berti Pichat possa raggiungere le falde e da qui le aree di cattura dei pozzi.**

**Ma tutto questo non ci basta: ogni anno noi come Hera facciamo oltre 5000 analisi sull’acqua che distribuiamo ai bolognesi e oltre 9000 vengono fatte dall’ARPA su campioni prelevati dall’AUSL.**

## Le comunicazioni ai lavoratori

- Aprile 2008** Pubblicazione sul Portale Aziendale della sintesi del progetto
- Maggio 2008** Incontro con RLS (Rappresentanti dei Lavoratori in materia di Sicurezza) per la presentazione del progetto
- Maggio 2013** Incontro con gli RLS: presentazione del Piano di Bonifica e programma dei lavori

## L'informazione alla Città

La necessità di procedere alla bonifica dell'area Berti è stata ripresa più volte nel corso di questi anni da parte della stampa locale:

- 2004 La Repubblica 6 maggio, 18 maggio e 9 ottobre, Unità 29 ottobre
- 2007 La Repubblica 4 gennaio, Unità, il Resto del Carlino, il Corriere e il Domani 4 luglio
- 2008 La Repubblica, l'Unità, il Resto del Carlino, il Corriere e il Domani 11 aprile
- 2012 La Repubblica 19 aprile



### Ma tutto questo che si stava facendo e si farà era noto ai lavoratori e alla città?

Per quanto riguarda le comunicazioni ai lavoratori, le date significative sono le seguenti:

- Aprile 2008** Pubblicazione sul Portale Aziendale della sintesi del progetto
- Maggio 2008** Incontro con RLS (Rappresentanti dei Lavoratori in materia di Sicurezza) per la presentazione del progetto di riqualificazione dell'area
- Maggio 2013** Incontro con gli RLS: presentazione del Piano di Bonifica e programma dei lavori

In merito alla **segnalazione di lavoratori mostrata in televisione**, non è stato detto che ad essa è stato dato seguito con una riunione con gli RLS e l'adozione dei provvedimenti di sicurezza conseguenti.

E visto che ho evocato la trasmissione, consentitemi di precisare che anche il **certificato medico** mostrato – **peraltro in totale violazione delle norme sulla privacy della lavoratrice**, non essendo stata autorizzata dalla stessa la diffusione, **per quanto ci è stato comunicato dalla diretta interessata** – non attiene in alcun modo a effetti riconducibili ai lavori di bonifica.

**Per quanto riguarda l'informazione alla città, c'è da rilevare che la stampa locale ha ripreso più volte nel corso degli anni la necessità di procedere alla bonifica dell'Area Berti:**

**2004** La Repubblica del 6 maggio 2004, del 18 maggio 2004 e del 9 ottobre 2004, l'Unità del 29 ottobre 2004;

**2007** La Repubblica del 4 gennaio 2007; l'Unità, il Resto del Carlino, il Corriere di Bologna e Il Domani del 4 luglio 2007,

**2008** La Repubblica, l'Unità, Il Resto del Carlino, il Corriere di Bologna e Il Domani del 11 aprile 2008

**2012** La Repubblica del 19 aprile 2012

Questi sono solo degli esempi a cui si aggiungono altre pubblicazioni, come quella dell'ARPA che ho citato all'inizio di questo intervento.

Inoltre, l'Accordo di Programma con i contenuti del rapporto ambientale sono stati depositati nei diversi Comuni con avviso in data 23 aprile 2008 sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul Resto del Carlino del 24 aprile 2008.

## **La Cogefer di Ferrara e l'acquisto di un'area in Berti**

- |                         |  |
|-------------------------|--|
| <b>30 giugno 2012</b>   | Viene sottoscritto un contratto di compravendita di una porzione dell'area di Berti Pichat nella quale la Cogefer avrebbe dovuto costruire uffici e un albergo. Nel contratto (art. 6; pag. 1 all. N contratto) è espressamente previsto che eventuali costi per la bonifica e il disinquinamento dell'area sono a carico del venditore (Hera) |
| <b>Luglio 2013</b>      | Dopo aver concesso più proroghe rispetto al termine fissato nel contratto per il pagamento del corrispettivo e a fronte del rifiuto della Cogefer di sottoscrivere l'atto di avveramento della clausola risolutiva, Hera si rivolge al giudice civile.   |
| <b>25 Febbraio 2014</b> | Querela di Hera nei confronti del titolare Cogefer per calunnia  |
| <b>7 Marzo 2014</b>     | La querela vien integrata a seguito di ulteriori e gravi dichiarazioni del titolare Cogefer diffamanti nei confronti della società   |
| <b>4 Luglio 2014</b>    | Ulteriore integrazione della querela   |

**Veniamo, infine, alla vicenda relativa alla cessione di una porzione di area ad un imprenditore immobiliare, La Cogefer S.r.l. di Ferrara.**

Per una puntuale ricostruzione, devo annoiarvi con un po' di date.

**Il 30 giugno 2012** viene sottoscritto un contratto di compravendita con Cogefer S.r.l. riguardante una porzione dell'area di Berti Pichat nella quale l'acquirente avrebbe dovuto costruire uffici, una parte da affittare con contratto pluriennale a Hera, e un albergo.

Nel contratto che richiamava e allegava il Progetto di Bonifica, (all'art. 6 e alla pag. 1 all. N al contratto) è espressamente previsto che **eventuali costi per la bonifica e il disinquinamento dell'area fossero a carico del venditore (HERA).**

Il contratto prevedeva altresì una clausola «risolutiva» qualora l'acquirente (Cogefer) non avesse effettuato il pagamento del corrispettivo entro il **30.09.2012.**

Quest'ultimo termine è stato ripetutamente prorogato, su richiesta di Cogefer fino al **31.03.2013** per **incapacità da parte di Cogefer di reperire le risorse finanziarie** precedentemente assicurate.

**A luglio 2013**, HERA dopo aver concesso più proroghe rispetto al termine fissato nel contratto di compravendita per il pagamento del corrispettivo e a fronte dell'immotivato rifiuto di Cogefer di sottoscrivere l'atto di avveramento della clausola risolutiva, **si rivolge al giudice civile per l'accertamento giudiziario della risoluzione contrattuale.**

Nel corso di tale procedimento e nelle relative memorie, il titolare di Cogefer si è reso autore di affermazioni gravemente calunniose nei confronti di HERA, ragione per cui **HERA decide di presentare querela in data 25 febbraio 2014.**

Tale querela è stata successivamente integrata in data **7 marzo 2014 e 4 luglio 2014.**

**Su questo non ho altro da aggiungere, essendo in corso come noto un procedimento civile e uno penale, che ci auguriamo possano concludersi il prima possibile.**

## Il Progetto di riqualificazione urbana e di bonifica dell'area Hera in Viale Berti Pichat



Alla luce di quanto ho esposto in questo mio intervento e quant'altro vorrete sapere posso confermare con profonda convinzione che l'area è in stato di sicurezza e monitorata costantemente, dunque:

- non vi sono rischi per la città
- non vi sono rischi per i lavoratori
- non vi è rischio per il sistema idrico che alimenta la città.

La contaminazione, grazie alla presenza dello stato argilloso, è **confinata, regolarmente monitorata, stabile e in sicurezza** e le soluzioni di bonifica sono state concordate con gli Enti competenti nel pieno rispetto delle necessità e della sicurezza.

La bonifica procede secondo le prescrizioni e i controlli da parte degli Enti competenti. Le tempistiche sono coerenti con quanto definito e conformemente alle condizioni di **sicurezza, logistiche, operative** dell'area, come ha potuto constatarlo chi ha visitato l'area.

La rappresentazione parziale e non contestualizzata fornita in questi giorni dai media, oltre che recare un grave danno alla riconosciuta reputazione dell'azienda e potenzialmente ai suoi soci, ha determinato un allarme sociale non giustificato dallo stato di sicurezza in cui si trova il sito.

E adesso, in chiusura, vorrei rubare ancora un paio di minuti per rispondere ad **almeno un paio di pesanti accuse rivolte all'azienda da "sedicenti esperti"**, che non possono rimanere taciute, a tutela degli oltre 8500 lavoratori diretti e oltre 4000 indiretti che vivono e fanno Hera tutti i giorni.

Nulla hanno a che vedere con il tema in discussione oggi ma in quel contesto sono state sollevate e, dunque, in questo mi vedo costretto a puntualizzare.

## Il debito nei Bilanci di Hera

**I numeri esatti** Nel 2002 il debito netto del Gruppo era di 254 milioni e nel 2013 il debito è stato pari a 2.595 milioni.

**Come si valuta la sostenibilità del debito**

Con un semplice rapporto  $\frac{\text{Debiti}}{\text{MOL}}$   $\frac{\text{Debiti 2013}}{\text{MOL 2013}} = \frac{2.595 \text{ mln}}{830 \text{ mln}} = 3,1$

Il rapporto delle altre grandi Utility nel 2013  
Acea = 3,2    A2A = 3,4    Iren = 3,9

**Le ragioni della crescita del debito: soprattutto investimenti**

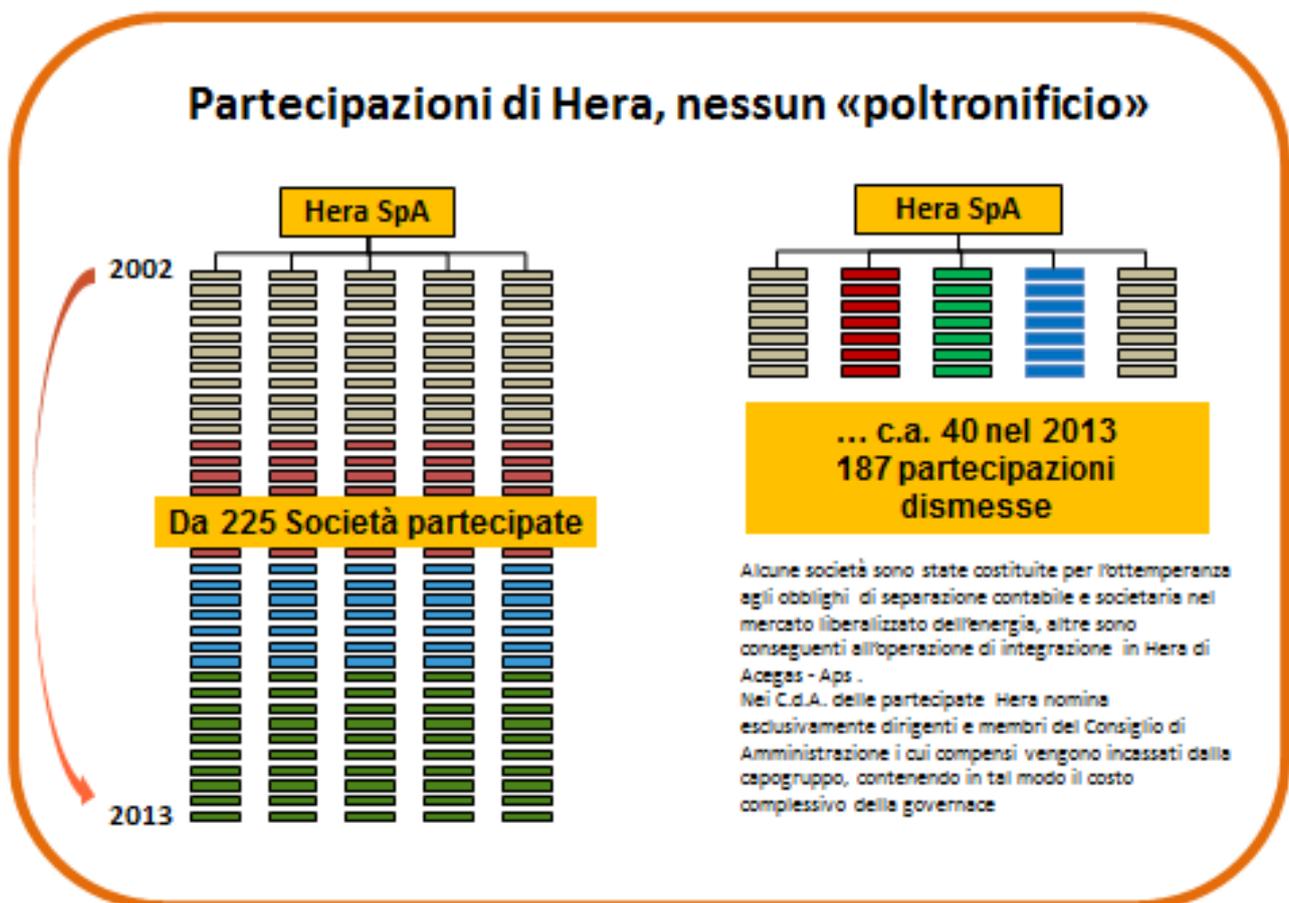


In moderni impianti di gestione dei rifiuti, nella produzione di energia da fonti rinnovabili, nel mantenimento e nello sviluppo delle reti acqua e gas, per la crescita della raccolta differenziata, per la distribuzione di acqua pubblica più buona e meno cara della minerale



L'azienda di cui il comune di Bologna è il più importante singolo azionista è:

- **finanziariamente solida**, i debiti netti sono 2,6 miliardi e non 3,2 come erroneamente raccontato ...
- ... la **crescita dei debiti** rispetto al 2002, è avvenuta innanzitutto per gli **investimenti** nel territorio pari a 4,3 miliardi negli ultimi 12 anni ...
- ... il tutto, però, mantenendo il **miglior rapporto Debito/Margine operativo lordo** del settore ...
- ... come testimonia il fatto che lo scorso luglio Hera ha raccolto da investitori istituzionali internazionali **500 milioni di euro di finanziamento** a un interesse migliore di quello dello Stato ....
- ... e il fatto che il **valore dell'azienda** è cresciuto di **circa il 23%** da inizio anno rispetto a circa il 5% medio delle altre imprese della borsa italiana (FTSE all shares).



Ma anche sul nostro “poltronificio” c'è molto da dire.

Le aziende controllate oggi sono circa 40, molte obbligate per normativa; **187** sono invece quelle chiuse o dismesse in questi 12 anni.

I componenti nei CDA di nostra competenza sono o dirigenti del Gruppo, che – caso raro - riversano in azienda i compensi, o membri del Consiglio della Capogruppo. Nessun poltronificio dunque, semmai una attento contenimento dei costi della Governance.

Se all'esterno si guarda a Hera come a un **esempio “da seguire”** nel panorama italiano non è dunque per le analisi e i giudizi degli esperti che abbiamo sentito parlare in questi ultimi dieci giorni, rispetto ai quali ci riserviamo di adire ogni azione a tutela della azienda e dei suoi azionisti.

**Grazie per l'attenzione**